

A Roma una mostra sulla nuova Biblioteca costruita ad Alessandria d'Egitto

## OTTO MILIONI DI LIBRI PER RAGGIUNGERE LA PACE

(LUMSA NEWS) - Roma, 5 novembre - "Far rivivere lo spirito di tolleranza e condividere la conoscenza": è l'ambizioso progetto, prossimo all'utopia, che il governo egiziano e l'Unesco vogliono realizzare attraverso la neonata Biblioteca di Alessandria d'Egitto.

L'Alexandrina del terzo millennio è stata inaugurata dal presidente egiziano Hosni Mubarak, alla presenza di Carlo Azeglio Ciampi e del presidente greco Kostis Stephanopoulos, che con la loro partecipazione hanno rappresentato, tra le tante nazioni che hanno partecipato alla cerimonia di inaugurazione, quelle che, da

decenni, proprio insieme all'Egitto, curano con grande attenzione le politiche non solo culturali del bacino del Mediterraneo. Per l'Italia, il compito di narrare l'evento, al di qua dal mare, è affidato alla Biblioteca Nazionale di Roma che, insieme all'Associazione Italiana Biblioteche ed al Museo norvegese di architettura, ha allestito nelle sale di Viale Castro Pretorio la mostra itinerante - a Roma fino al 21 dicembre - sulla Bibliotheca Alexandrina. L'esposizione racconta, attraverso supporti multimediali, a metà strada fra l'arredamento e l'installazione artistica, testi e modelli in scala, il passato, il presente ed il futuro di quella che nel mondo classico era considerata la prima delle sette meraviglie del mondo.

Pareti luminose ondulate, ricche di testi ed immagini, accompagnano il visitatore attraverso ventitre secoli di storia dell'umanità: partendo dal germoglio culturale piantato da Alessandro il Grande, che per primo comprese la necessità anche politica di un luogo fisico di dialogo e di pacifico confronto fra le cul-

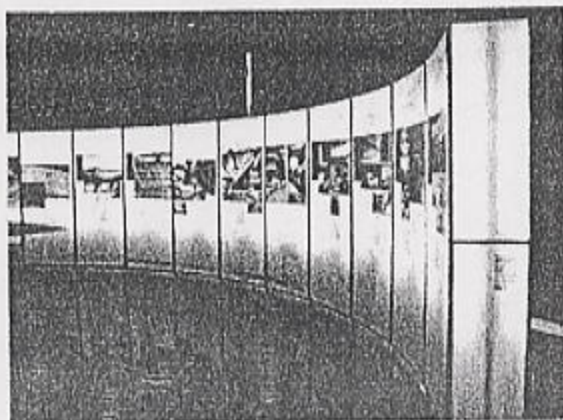
ture di allora, passando attraverso la costruzione dell'antico edificio da parte di Tolomeo I, fino ad arrivare al presente, con la costruzione della nuova biblioteca, costata oltre 220 milioni di dollari. Questa opera della moderna architettura si presenta con numeri

che sono davvero - facile battuta - faraonici: 85.000 metri quadrati totali (20.000 solo per la sala di lettura), tre musei, due auditorium, un planetario, un conservatorio, due sale conferenze e per non dimenticare la tradizione architettonica che, ai piedi delle Piramidi, fece sussultare un giovane generale corso, un muro

perimetrale di granito che lungo i suoi 8000 metri quadri di superficie riporta le riproduzioni, incise a mano, dei trecento tipi di scritture ed alfabeti conosciuti.

Lo studio architettonico norvegese Snohetta (dal nome della montagna dove gli elfi conducono il protagonista del dramma "Peer Gynt" di Ibsen, per aiutarlo a trovare la verità) ha realizzato il progetto e condotto la realizzazione dell'opera e degli allestimenti interni. Per Craig Dykens, uno dei progettisti, è stato creato, con la Bibliotheca Alexandrina, non un luogo da sogno ma un luogo "dove poter tornare a sognare". Un sogno di pace che la Norvegia, così lontana, ha sempre coltivato. Dagli accordi di Oslo, che la seconda Intifada fa apparire tanto lontani, fino all'opera di Olaf Palme, rimpianto negoziatore e presidente di una delle prime commissioni per il disarmo. Non è, forse, un caso che nei giorni dell'inaugurazione della biblioteca, il 18 ottobre, si sia celebrato anche il centenario del premio Nobel per la Pace.

(LUMSA NEWS) - PDA -



Uno delle pareti luminose che guidano il visitatore lungo la mostra (Foto PDA)